



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

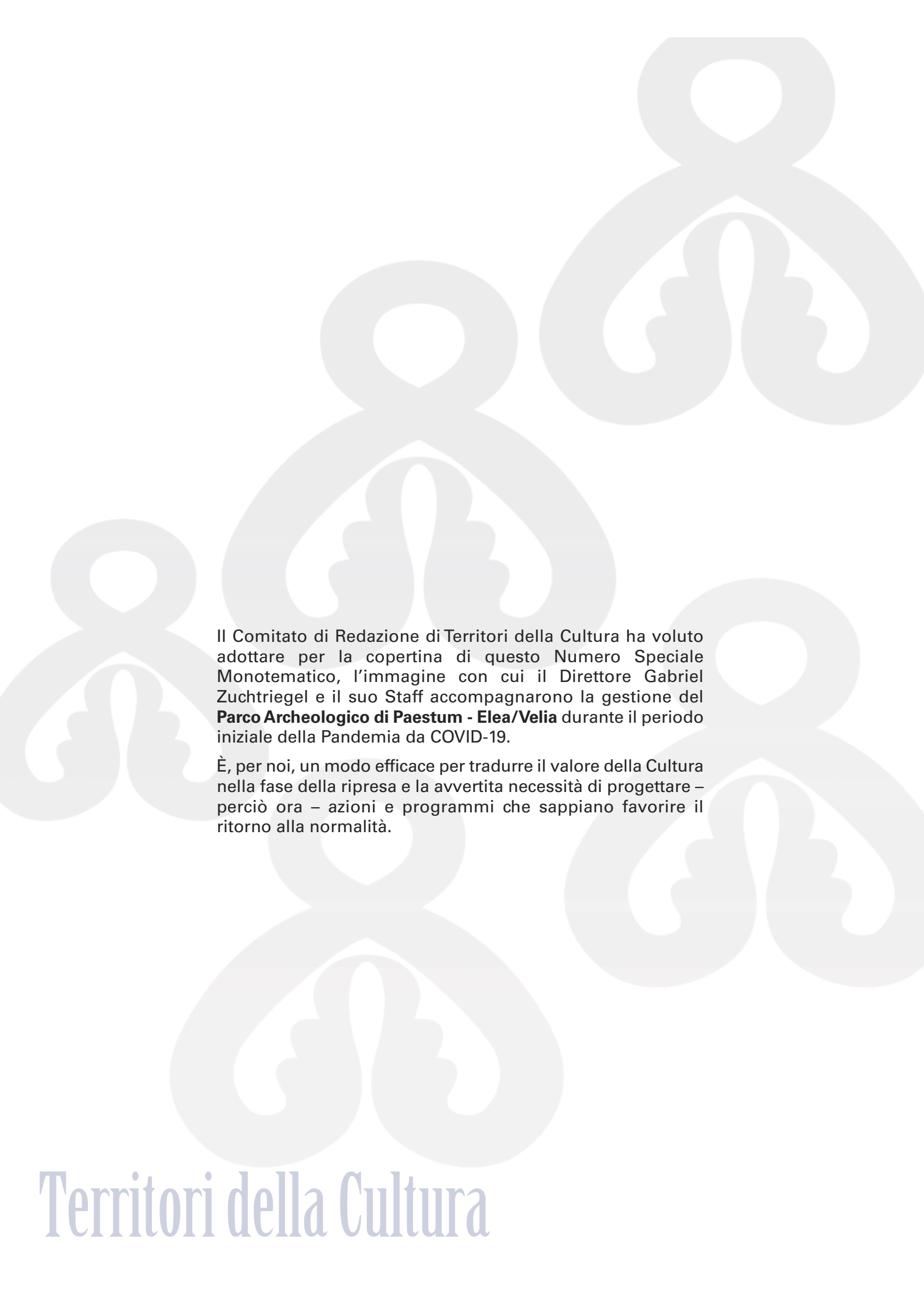
Territori della Cultura

Rivista on line Numero 40 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero Speciale Monotematico
Territori della Cultura
Cultura dei Territori
al tempo del coronavirus





Il Comitato di Redazione di Territori della Cultura ha voluto adottare per la copertina di questo Numero Speciale Monotematico, l'immagine con cui il Direttore Gabriel Zuchriegel e il suo Staff accompagnarono la gestione del **Parco Archeologico di Paestum - Elea/Velia** durante il periodo iniziale della Pandemia da COVID-19.

È, per noi, un modo efficace per tradurre il valore della Cultura nella fase della ripresa e la avvertita necessità di progettare – perciò ora – azioni e programmi che sappiano favorire il ritorno alla normalità.

Territori della Cultura

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

Luiz Oosterbeek From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion	10
Alfonso Andria Il tempo sospeso	20
Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus	24
Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana	26
Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare	30
Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro	34
Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose	36
Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale	40
Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi	42
Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19	44
Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici	46
Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia	48
Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani	50
Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente	52
Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima"	54
Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	58
Pierpaolo Forte Emergenze, Persone, Scienze	66

Maria Imparato	Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro della "pestilenza", siamo tutti "desiderantes"	68
Mimmo Jodice	La Bellezza salverà il mondo	70
Salvatore Claudio La Rocca	Quale Cultura, quale Sviluppo	72
Don Antonio Loffredo	La Cultura della Cura e la Cura della Cultura	76
Ferdinando Longobardi	Il <i>blakennómion</i> e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19	80
Jean-Pierre Massué	COVID-19 et Culture	82
Mauro Menichetti	"Wash your hands" a Memphis, TN	84
Stefania Monteverde	L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo?	88
Jean-Paul Morel	COVID-19 et culture à Aix-en-Provence	92
Pasquale Antonio Palumbo	In attesa di una nuova normalità	94
Vincenzo Pascale	Il futuro della Comunità	100
Giulio Pecora	Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune	102
Piero Pierotti	La Piazza malconosciuta	106
Fabio Pollice	L'Università ai tempi della pandemia	108
Dieter Richter	Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali	114
Marie-Paule Roudil	De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées: New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité	116
Franco Salvatori	Rimedio: la cultura	122
Max Schvoerer	Corail rouge, route de la soie et COVID-19	126
Maria Carla Sorrentino	La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza	128
Giuliana Tocco Sciarelli	L'importanza della comunicazione. <i>Appia regina viarum</i> un progetto in corso d'opera	130
Laura Valente	Il coraggio di lavorare insieme	134
Gabriel Zuchtriegel	Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia	138
	Resoconto stenografico dell'Informativa resa in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo On. Avv. Dario Franceschini sulle iniziative di competenza del MIBACT per contrastare il COVID-19	141

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

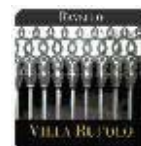
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Maurizio Di Stefano

Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. “Nulla sarà più come prima”



Maurizio Di Stefano,
Presidente ICOMOS Italia,
Membro Comitato Scientifico
CUEBC

Molte sono le riflessioni che abbiamo svolto in questi mesi in cui siamo stati costretti a rinunciare alla nostra libertà personale per gli effetti del COVID-19.

Abbiamo dedicato parecchie energie a riflettere sul nostro difficile quotidiano e, ancor di più, a ragionare su come costruire gli scenari per una ripartenza rivolta ad un futuro diverso e maggiormente sostenibile consapevoli finalmente dei nostri oggettivi limiti.

“Nulla sarà più come prima” è l’affermazione divenuta una speranza e che ci auguriamo non si riduca ad uno slogan. Solo il tempo potrà dirci quanto sia stata compresa questa pandemia che ha segnato le nostre vite profondamente. Nei prossimi mesi capiremo se la strada intrapresa è stata quella giusta e solo nei prossimi anni potremo dire se la lezione sia stata finalmente colta fino in fondo e spiegare perché quanti sono rimasti vittime di questo crudele destino, dovrebbero essere considerati *martiri* di una calamità epocale – e non di una guerra – che ha creato tante vittime innocenti segnando profondamente l’umanità.

È in questa consapevolezza che nasce la speranza di cambiamento costruttivo e rigenerativo in una visione di quel “*Rinascimento globale attraverso la cultura*” a cui Franceschini ha fatto riferimento nella recente riunione virtuale dei Ministri della Cultura UNESCO¹ dedicata proprio a discutere l’impatto della pandemia sul mondo della cultura, che trova spazio la presente riflessione rivolta al ricordo della dolorosa perdita di un genio italiano del design e della creatività come Pino Grimaldi.

Il 22 marzo scorso la comunità scientifica italiana è stata scossa da una notizia sulla stampa nazionale così improvvisa quanto inaspettata, testimoniata da numerosi interventi dei maggiori rappresentanti del mondo del Design strategico della comunicazione, del marketing e dell’università ai quali oggi vorrei affiancare il ricordo degli esperti del patrimonio culturale di cui Pino Grimaldi è stato attivo esperto anche come Socio di ICOMOS International Council on Monuments and Sites in Italia.

Un intellettuale profondo ed un creativo geniale. Un’intelligenza giovane e ironica, capace di affascinare ad ogni sua lezione o conferenza un uditorio sempre attento per la chiarezza ed esposizione di quelle teorie innovative di cui è stato inventore

¹ Riunione mondiale on line dei Ministri della Cultura organizzata dall’UNESCO per discutere dell’impatto COVID-19 della cultura, 22 aprile 2020.



e per la ricchezza dei suoi esempi testimoniati dai suoi scritti frutto di un intenso vissuto culturale ed umano.

Pino Grimaldi ha dato un contributo importante anche ai temi della rappresentazione e della presentazione del patrimonio culturale. Esperienza formatasi nel lungo periodo di frequentazione con uno dei massimi esperti mondiali di teoria e filosofia del restauro, Roberto Di Stefano.

Un periodo non noto a molti che risale agli anni '70. Anni in cui, già docente ordinario di ruolo presso l'Istituto Statale d'Arte "Filiberto Menna", con il gruppo di studiosi coordinati da Roberto Di Stefano, ha avviato una stretta collaborazione sull'interpretazione dell'immagine fotografica dei paesaggi culturali e dei monumenti. Nel 1979 Pino Grimaldi pubblica il volume *"Il Miglio d'Oro Itinerario fotografico attraverso le Ville Vesuviane"* al cui volume contribuirono Aldo Trione e lo stesso Roberto Di Stefano, proponendo una lettura innovativa della dinamicità del "Miglio d'Oro" attraverso la descrizione di un itinerario percorso lungo la *"Regia Strada della Calabria... Nell'ambiente pieno di vita, delimitato dall'edilizia spontanea e vernacolare, dalla luce calda e viva e dalla natura esuberante, la nostra strada è resa splendida dalla partecipazione, dall'impegno che è stato di tutto un popolo, possessore di una diffusa educazione al gusto e, nello stesso tempo, di capacità artigianali nei settori più diversi, dall'edilizia all'agricoltura, dalla lavorazione del marmo e degli stucchi alla coltivazione della vite e al giardinaggio. Un popolo – questo della prima metà del secolo XVIII – che faceva ala al passaggio del corteo che seguiva la carrozza reale; anzi, per meglio contribuire ad una tale manifestazione – che diveniva così più che un rito, una festa – edificò facciate sontuose, ricche di finestre e dei balconi dai quali dopo aver esposto coperte di seta ricamate, drappi ed arazzi, soleva affacciarsi e lanciare fiori. E quando il palazzo o la villa sorgeva in posizione arretrata rispetto alla vita, pressoché centrale nel parco e nei terreni che lo circondavano, e lo collegavano con la sponda del mare, veniva sempre posta, per lo scopo suddetto, almeno una facciata finta sulla strada reale; una vera e propria scena fatta di pietra di stucchi e di tanta fantasia"*².

La sua capacità tecnica e la competenza artistica nel rappresentare i temi del patrimonio culturale lo porteranno nel 1980



Pino Grimaldi.



² Pino Grimaldi "Il Miglio d'Oro. Itinerario fotografico attraverso le Ville Vesuviane" testi di Roberto Di Stefano e Aldo Trione, Il Laboratorio Edizioni pag. 31, 1979.



ad essere nominato coordinatore dell'attività di rilevamento fotografico e schedatura dei Centri Storici della Campania post sisma su incarico dell'Università di Napoli Federico II, Scuola di Perfezionamento in Restauro dei Monumenti, organizzando una banca dati dimostrativa. Alla schedatura fece seguito la pubblicazione, insieme a Roberto Di Stefano, del volume che ha rappresentato il primo censimento del patrimonio culturale dei territori colpiti dal sisma dell'80 in Campania oltre il terremoto³.

Pino Grimaldi ha realizzato altri interventi nel campo del patrimonio culturale come l'impegno svolto per il volume *"Salerno, la Cattedrale di San Matteo"*⁴ di Roberto Di Stefano con immagini del Centro Storico della sua città, Salerno. Egli prosegue la narrazione per immagini del patrimonio culturale immateriale curando il progetto grafico del volume insieme a Gelsomino D'Ambrosio: amici di una vita e compagni nel lavoro!. Pino Grimaldi assume soprattutto il coordinamento fotografico dei numerosi artisti che con lui si impegnarono ad accompagnare lo studio di Michele Calocero, Mario Cresci, Mimmo Jodice, Pino Musi oltre Umberto D'Amore e Maurizio Grimaldi.

Collaborando con Pino e con sua figlia Ilaria molti colleghi hanno imparato a capire l'importanza del piano di comunicazione come avviene nell'enorme lavoro condotto in occasione dell'Assemblea Internazionale di ICOMOS, International Council on Monuments and Sites, svoltasi a Firenze nel novembre del 2014 con un indiscusso riconoscimento a livello internazionale. Pino Grimaldi ha collaborato alla realizzazione del volume *"Filosofia della Conservazione e Prassi del Restauro"*⁵, in memoria di Roberto Di Stefano, curato da Maurizio Di Stefano e Aldo Aveta, con attenzione e passione che vanno ben oltre il volume stesso, offrendo così un esplicito omaggio a Silvana Di Stefano, inseparabile moglie e consigliera di una vita.

Oggi la scelta del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello e, in particolare, del Presidente Sen. Alfonso Andria, di affidare a me il ricordo di Pino Grimaldi, vittima del COVID-19, offre anche a noi dell'ICOMOS l'opportunità di esprimere sincera riconoscenza professionale verso l'intellettuale geniale che ha saputo sempre mantenere un profilo discreto e riservato in ogni circostanza consapevole della superiorità intellettuale propria di un vero gigante definito giustamente *"un genio italiano del design e della creatività"*.

"Nulla sarà più come prima", anche perché Pino Grimaldi

³ AA.VV., Regione Campania, Assessorato pubblica istruzione e beni culturali, Università di Napoli, Facoltà di Architettura, Scuola di perfezionamento in restauro dei monumenti, "Campania oltre il terremoto. Verso il recupero dei valori architettonici". Arte Tipografica, Napoli, 1982.

⁴ Roberto Di Stefano, "Salerno, la cattedrale di S. Matteo", Arti Grafiche Boccia, Salerno (1986).

⁵ Aldo Aveta e Maurizio Di Stefano "Filosofia della Conservazione e Prassi del Restauro" Arte Tipografica Editrice, Napoli, 2013.



*Napoli, Piazza Plebiscito.
Maurizio Grimaldi, Fotografo.*

non potrà arricchirci con le sue idee, espressioni dinamiche ed affascinanti di quell'insieme di conoscenze maturate spaziando dall'arte all'architettura, dai paesaggi alla comunicazione, dal patrimonio culturale monumentale al design. Esperienze che hanno fatto di lui un professionista completo di cui non avremmo mai voluto privarci.

Pino Grimaldi è stato un uomo famoso e stimato che un subdolo virus è riuscito solo a smaterializzare restituendoci di lui non solo la grandezza della sua immagine di uomo e professionista ma ha stimolato in una moltitudine di amici e collaboratori maggiore responsabilità ed impegno per la sua scuola la cui continuità è già assicurata dalle figlie Ilaria e Daria, che sapranno profondere rinnovata energia ed altrettanta determinazione professionale, proprio come avrebbe fatto l'illustre genitore.

Per quanti hanno avuto la fortuna di conoscere Pino, come molti colleghi del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, permarrà forte il vuoto per la mancanza di un riferimento umano e professionale eccezionale del quale conserveremo un indelebile splendido ricordo. Anche per questo *"nulla sarà più come prima"*!



Scarica il PDF di Territori della Cultura 40 a questo link:
https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_40.pdf

ISSN 2280-9376